



# CON DIVI DERE

**Quindicinale della  
Diocesi di Mazara del Vallo**

ANNO X N.10 DEL 27 MAGGIO 2012  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

In questa foto: Giuseppe e Francesca Parrinello con i loro figli Chiara, Rachele, Lorenzo e Gemma. (foto Ferreri)



## «ABBANDONATI NELLE MANI DI DIO»

### La storia della famiglia Parrinello di Marsala

Servizio alla pagina 4



Via Fiera dell'Eremita, 71  
91021 Campobello di Mazara (TP) ITALY  
Phone: + 39 0 924 912396  
Fax + 39 0 924 912534  
Internet: [www.gesanproduction.it](http://www.gesanproduction.it)  
e-mail: [gesan@gesanproduction.it](mailto:gesan@gesanproduction.it)



**Editoriale**

#### La famiglia è culla della vita

di monsignor Domenico Mogavero

**L**a famiglia nasce con l'uomo e accompagna la sequenza di eventi, fatti e situazioni che nel tempo caratterizzano l'andamento della sua storia. Le diverse vicende della persona umana trovano, perciò, nella famiglia una rispondenza e una chiave interpretativa e di verifica. La famiglia, in altre parole, è immagine rivelatrice della condizione umana nelle diverse stagioni storico-culturali e nella vasta collocazione territoriale. Quando una società vive in prosperità e benessere spirituale, prima ancora che materiale, la famiglia esprime al meglio la sua identità e le sue risorse.

continua a pagina 2

**Le esperienze**

#### Quel viaggio da Palermo a Lourdes Con l'Unitalsi al servizio dei sofferenti

Il diacono don Davide Chirco racconta il suo viaggio insieme all'Unitalsi a Lourdes. Il primo dei tre pellegrinaggi annuali nella cittadina francese dove ogni giorno arrivano fedeli da tutto il mondo. «I soci volontari hanno vissuto una vera e propria esperienza di "Chiesa in cammino", al servizio delle membra sofferenti di Cristo».

a pagina 8

LET  
TU  
REeditoriale  
La famiglia è  
culla della vita

segue da pagina 1

Grani di Vangelo  
di Erina Ferlito

«Ma voi, chi dite che io sia?» E Pietro: «Tu sei il Cristo» (Mc 8,29). Si tratta di una confessione di fede che nasce dall'esperienza dello «stare con lui» (cfr Mc 3,14), ma che pone mille interrogativi, fa vacillare le certezze e disorienta: come può essere il Cristo colui che deve soffrire, essere perseguitato da chi Dio ha posto a guida del suo popolo, essere ucciso e poi risuscitare (cfr Mc 8,31)? Il Messia perseguitato e ucciso può essere colui che Dio ha promesso a Israele: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi» (Sal 110,1b)? Gesù scandiva una fede maturata su questa promessa: la sua morte e risurrezione ne svelano il senso profondo. Così il rimprovero che Pietro gli muove viene aspramente ricusato: egli è Satana, l'accusatore, e deve stare «dietro» come ogni servo, perché solo Gesù segna la strada della salvezza: «tu non pensi secondo Dio ma secondo gli uomini» (Mc 8,33b). Ma essi non capivano (cfr Mc 9,32). Non è facile capire, anche per coloro che vivono sul serio la sequela e hanno impegnato fino in fondo la propria esistenza. È impossibile comprendere con la mente, ma pure con il cuore, poiché comprendere vuol dire recintare e segnare confini a misura della mente e del cuore umano. E il pensiero di Dio travalica ogni recinto e oltrepassa ogni confine. Per questo Mt 16,17 proclama: «Beato sei tu, Simone, ... perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli». Tutto diverrà chiaro a Pentecoste, quando i discepoli saranno ricolmati di Spirito Santo: cominceranno a parlare altri linguaggi «nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,4). Lo Spirito trasfigura il cuore e la mente, ma non cancella i limiti dell'uomo. Oggi non comprendiamo; comprenderemo solo in Dio, poiché in lui risiederà per sempre la nostra umanità, come stigmatizza l'affascinante icona di Dante: «Quella circolazione [la Trinità]... dentro da sé, del suo colore stesso, mi parve pinta della nostra effige, per che il mio viso in lei tutto era messo» (Paradiso 33,130-132). Questa è la nostra fede e di questa speranza viviamo.

In tempi di difficoltà e di malessere, la famiglia registra in anticipo i contraccolpi delle criticità. Se si vuole avere, allora, una immagine vera e compiuta della realtà occorre guardare con attenzione accurata e con discernimento sapiente alla famiglia in quanto microcosmo completo di valori e di vita relazionale. Nel contesto della scelta educativa che è pastoralmente strategica per le Chiese in Italia nel decennio corrente mi piace sottolineare, perciò, alcune dinamiche che trovano nella famiglia un luogo singolarmente efficace di espressività. Un primo elemento da rilevare sono le relazioni. Nella comunità familiare, fatti salvi i due coniugi che si scelgono liberamente, non esistono relazioni elettive in quanto i genitori non scelgono quali figli avere e, nei casi difficili, questo si sa bene quali problemi, talora assai gravi, comporta, né i figli scelgono i genitori, i fratelli e le sorelle. Da questa sottolineatura preliminare, discendono implicanze di indubbia valenza, che rappresentano altrettante sfide sul piano educativo. Mi riferisco all'accoglienza e al rispetto dell'altro, aspetti del rapporto interpersonale molto impegnativi e ardui nel caso di soggetti portatori di disagi sul piano comportamentale, nel campo delle patologie congenite o acquisite, in presenza di disabilità. Sul piano delle modalità alle quali ispirare questo quadro schematico di relazionalità, occorre prestare attenzione al piano della comunicazione che non può non essere ancorato al dialogo in forza del quale i diversi soggetti instaurano un rapporto vitale capace di prevenire e/o risolvere gli eventuali conflitti. Un altro valore che la famiglia vive è la gratuità che si fa dono continuo all'altro, visto come una risposta di senso alla propria esistenza. Con riguardo alle istanze educative, la famiglia costituisce un campionario che fa incontrare tutte le situazioni vitali, considerato che mette accanto sul piano della crescita e della maturazione personale le diverse componenti e situazioni esistenziali nell'attuazione di quella responsabilità primaria e insostituibile concernente l'educazione delle persone. La famiglia, ancora, è la culla della vita, la custode di essa, il luogo del passaggio dalla vita terrena a quella eterna attraverso il passaggio drammatico e traumatico della morte. Queste connotazioni della famiglia e la molteplicità relazionale che in essa si realizza motivano la constatazione che proprio in essa e attraverso il suo protagonismo sarà possibile costruire un nuovo umanesimo. E a partire da queste considerazioni si comprende l'interesse e la cura che la comunità ecclesiale rivolge alle famiglie in quanto portatrici di un carisma che le libera da ogni chiusura e ripiegamento e le proietta nel campo delle risorse destinate a costruire il bene comune per la più vasta famiglia umana.

SOM  
MA  
RIO

Il 50° giorno  
La Pentecoste è epifania  
piena del Mistero  
pasquale → 3

L'appello  
Don Francesco Fiorino  
scrive al presidente Giorgio  
Napolitano → 3

La storia  
«Abbandonati alle mani  
di Dio» → 4

L'iniziativa  
L'incontro mondiale  
delle famiglie a Mi-  
lano col Papa → 5

Fotocronache  
Gli eventi degli ultimi  
15 giorni raccontati  
con le foto → 6

Memorie  
Il cavaliere Rosario  
Mandina al volante  
della 1100 Sport → 7

## In agenda

MAZARA DEL VALLO/27 MAGGIO  
Convegno su Cristianesimo e Islam

Domenica 27 maggio (ore 16) presso il seminario vescovile di Mazara del Vallo si terrà il convegno sul tema «Cristianesimo e Islam: sulle sponde del Mediterraneo il dialogo è possibile». Relazionerà: Izzedin Elzir, Imam di Firenze e presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia.

MARSALA/3 GIUGNO  
Dal Santuario pedalata per la vita

Partirà dal Santuario di Birgi a Marsala domenica 3 giugno (ore 8,30) la pedalata per la vita, giunta alla sua seconda edizione. Alle 11,30 nel Santuario verrà celebrata la santa messa. Info:3355811924.

MAZARA DEL VALLO/3 GIUGNO  
Cineforum all'oratorio «Card. J. H. Newman»  
Si terrà domenica 3 giugno (ore 18) presso l'oratorio «Card. J.H. Newman» in via Val di Mazara, 59 a Mazara del Vallo il cineforum col film «Dialoghi delle carmelitane».

SALEMI/10 GIUGNO  
Ammissione all'ordine di Antonio Vultaggio  
Si terrà domenica 10 giugno (ore 11) nella chiesa Maria Ss. della Confusione a Salemi l'ammissione di Antonio Vultaggio tra i candidati all'ordine del diaconato. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo.

MAZARA DEL VALLO/15 GIUGNO  
In seminario incontro col questore Germanà  
«Sconfiggere mafia e corruzione» è il tema dell'incontro di venerdì 15 giugno (ore 18) presso il seminario vescovile di Mazara del Vallo, con il dottor Rino Germanà, attualmente questore di Piacenza. L'iniziativa è della Fondazione San Vito-Onlus.

Compra la tua pubblicità  
sul nostro quindicinale

Clicca sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)  
e scarica il file con tutte le informazioni:  
misure, prezzi e modalità d'acquisto



## Il cinquantesimo giorno

La parola di Dio connota questo evento accaduto e manifestato attraverso i segni del vento impetuoso, del fuoco, delle lingue e di una trasformazione interiore che coinvolge la comunità apostolica dopo la risurrezione

# La Pentecoste è epifania piena del Mistero pasquale Avvenimento di salvezza, effusione dello Spirito del Risorto

di don Giuseppe Titone

Il nome di Pentecoste viene da *pentēkostē*, che significa cinquantesimo (giorno). È, infatti, il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua. Pentecoste è il compimento della Pasqua. Erano due feste legate al ciclo della natura: Pasqua era la festa di primavera, Pentecoste l'inizio della raccolta del grano. Le due feste sono state interpretate attraverso gli avvenimenti della storia della salvezza. Per gli ebrei, Pasqua è diventata il ricordo dell'uscita dall'Egitto, Pentecoste il ricordo della consegna dei comandamenti sul Sinai. Per noi cristiani, Pasqua è la festa della risurrezione di Gesù e Pentecoste la festa dell'effusione del suo Spirito. Bisogna tuttavia ricordare che la Pentecoste cristiana non è la festa dello Spirito Santo, inteso come Persona divina in se stessa, ma è celebrazione di un avvenimento di salvezza, cioè di uno di quegli interventi di Dio che nella realizzazione del piano salvifico decidono in modo unico e definitivo delle sorti dell'uomo e del mondo. Questo evento consiste soprattutto nel dono dello Spirito Santo. La Parola di Dio ci dà della Pentecoste la dimensione di evento divino avvenuto nella storia attraverso i segni del vento impetuoso, del



La Pentecoste di Jean II Restout (1732) (foto: Wikipedia)

fuoco, della comprensione delle lingue, della manifestazione della Chiesa e di una dimensione interiore: quanti sono battezzati nell'unico Spirito ottengono la remissione dei peccati e formano un solo corpo, il corpo di Cristo. L'assemblea eucaristica è il segno concreto del realizzarsi oggi del mistero della Pentecoste: in essa si rende presente l'unica Chiesa di Cristo nata dalla Pasqua, manifestatasi nella prima Penteco-

ste e diffusa su tutta la faccia della terra. Col dono dello Spirito Santo, ricevuto nei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, noi siamo costituiti famiglia di Dio, capaci di un rapporto filiale con Dio che possiamo chiamare «Padre». Dio per mezzo di Cristo nello Spirito Santo ci è veramente Padre e ci comunica la vita divina. La Pentecoste è pertanto la pienezza della Pasqua, il Mistero pasquale totale.

@Condividi/Laposta  
condividere@diocesimazara.it



Mazara del Vallo, vendute le azalee per l'Airc

Lo scorso 13 maggio in piazza Mokarta a Mazara del Vallo le volontarie dell'Airc hanno venduto le azalee della ricerca, in occasione della festa della mamma. Ho fatto visita allo stand, essendo socio dell'Airc dal 1996. Presso lo stand è stato distribuito anche l'opuscolo "Fondamentale" in cui vi sono ottimi consigli per la prevenzione rivolta alle donne. Iscriverti all'Airc è utile, basta un piccolo contributo. Informazioni allo 0916110340, e-mail: com.sicilia@airc.it.

Gaspare Barraco (lettorigiornali@libero.it)

## la testimonianza

«Ho ricevuto il dono del Signore»

Sono un ragazzo della Parrocchia Maria Ss Annunziata di Castelvetro che domenica 20 maggio, solennità dell'Ascensione, ho ricevuto il sacramento della Confermazione. Per me è stato un momento molto importante a cui mi sono preparato insieme ai miei compagni con un corso di due anni. Abbiamo capito che questo è il Sacramento della testimonianza, cioè che il dono dello Spirito Santo ci rende testimoni di Gesù in tutte le azioni della nostra vita. Sono contento di questo dono del Signore che trasforma la mia vita e mi aiuta a capire la bellezza della fede e del Vangelo vissuto insieme agli altri nella Chiesa. So che con la Cresima molti smettono di frequentare la Chiesa, ma io penso che non voglio smettere di approfondire tutto quello che il Signore mi ha dato e, per quello che posso, voglio rendermi utile nella mia comunità. (giuseppe corso)

## la veglia

In Cattedrale presieduta dal Vescovo

Sarà celebrata sabato 27 maggio alle ore 21 nella Cattedrale Ss. Salvatore di Mazara del Vallo la Veglia di Pentecoste, presieduta dal Vescovo, monsignor Domenico Mogavero.

### CONDIVIDERE

Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo  
Registrazione Tribunale di Marsala n. 140/7-2003

EDITORE: Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6.91026 Mazara del Vallo (TP). REDAZIONE: telefono 0923902737, dividere@diocesimazara.it. DIRETTORE EDITORIALE: monsignor Domenico Mogavero. DIRETTORE RESPONSABILE: don Francesco Fiorino. COORDINATORE DI REDAZIONE: Max Ferreri. HANNO COLLABORATO: Erina Ferlito, don Giuseppe Titone, Giuseppe Corso, Nino Giaramidaro, don Davide Chirco, Anna Foggia, Giuseppe e Giusy Lo Grasso. IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA: Grafiche Napoli Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione il 24 maggio 2012. È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale.

TARIFE PUBBLICITARIE: Prima Pagina, modulo 58x70mm: 20 euro (1 uscita), 30 euro (3 uscite); Terza pagina, modulo 24x60x10mm: 50 euro (1 uscita), 30 euro (3 uscite); Settima pagina, modulo 60x24x60mm: 30 euro (1 uscita), 30 euro (3 uscite); Ultima pagina, modulo 30x52x460mm a pagina intera: 30 euro (1 uscita), 90 euro (3 uscite); | prezzi indicativi esclusa IVA | telefono 0923902737 | dividere@diocesimazara.it

## Lastoria

**Peppe e Francesca Parrinello sono papà e mamma di quattro bambini: Rachele, Chiara, Lorenzo e Gemma nata nel 2009**  
«I primi tempi sono stati difficili. Poi la gioia di quei bimbi e il ricordo di quella gravidanza nel 2008 finita, purtroppo, male...»

Nella foto: Peppe e Francesca Parrinello con i figli Rachele, Lorenzo, Chiara e Gemma tra i viali dell'Opera-Santuario di Birgi, a Marsala. Nella foto in basso: Lorenzo, Chiara, Rachele con Gemma in braccio. (foto Firreri).



# «Abbandonati nelle mani di Dio»

di Max Firreri, *nostro inviato a Marsala*

Tutto ebbe inizio nel 2002 quando nacque Rachele, la loro primogenita: «Eravamo diventati papà e mamma, il Signore ci aveva dato una gioia immensa». Poi, anno dopo anno, è stato un crescendo di gioie, una dopo l'altra: Chiara, ed ancora Lorenzo e l'ultima arrivata, Gemma. Eccola qui gioiosa la famiglia di Peppe e Francesca Parrinello, due giovani sposi poco meno che quarantenni, abitanti in contrada Birgi a Marsala. La storia di questa famiglia è di quelle che appassiona, fatta di cose semplici, della preghiera. «I primi tempi non sono stati facili - raccontano - nella nostra vita tutto cambiava in fretta: nuovi orari, priorità, dovevamo rinunciare a pub e pizzerie, soltanto qualche passeggiata e poi la messa della domenica». L'Opera Nostra Signora di Fatima è a un tiro di schioppo dalla casa di Peppe e Francesca Parrinello. «Già allora frequentavamo il Santuario - racconta Francesca - e ogni volta che tornavamo da lì respiravamo sempre più serenità». A sposarli è stato padre Lorenzo: «grazie a lui ci siamo abbandonati completamente nelle mani della Mamma del Cielo, facendo il nostro atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria». Quella di Francesca e Peppe è una famiglia che è cresciuta numericamente nella gioia della vita. «Nel 2003 il Signore ci ha reso genitori per la seconda

volta - racconta Peppe, agente di polizia penitenziaria a Palermo - donandoci la piccola Chiara. Gioie grandi accompagnate da grandi fatiche: Rachele aveva soltanto 21 mesi e c'erano due bambine piccole da accudire. L'aiuto di mia suocera Dora che ci ha aiutati non soltanto con la presenza ma guidati anche nel comprendere l'importanza della preghiera per svolgere bene il compito che Dio ci affidava». Il sorriso genuino di questi bambini è la migliore carta d'identità di questo nucleo familiare. «Il Signore agisce sempre in modo inaspettato e così nel 2006 arrivò la terza gravidanza - racconta Francesca - la notizia l'abbiamo saputa dopo un pellegrinaggio alla Madonna di Tindari. Eravamo impreparati, per me sarebbe stato il terzo parto cesareo». Lorenzo, l'unico maschietto dei quattro, è nato il 12 ottobre, un bambino sano e forte. «Le nostre giornate - dice Peppe - erano pienissime con tre bambini che giravano per casa, con i loro giochi, i loro capricci, le influenze stagionali che non mancano. Ma il Signore ha in serbo per noi cose sempre più grandi, dono su dono». Nel 2008 un'altra lieta notizia,

l'attesa di un quarto bambino. «Al quinto mese di gravidanza però, l'ho perduto - dice Francesca - un'esperienza bruttissima per tutta la famiglia. Ancora oggi i miei figli quando disegnano la famiglia raffigurano il loro fratellino come angioletto». Brutti ricordi messi da parte per una nuova lieta notizia nel 2009: «Avevamo il desiderio di un altro figlio e così nuovamente il Signore s'è fidato di noi e l'11 ottobre di quell'anno è nata Gemma». Ed eccola a spasso la famiglia al completo tra i viali dell'Opera a Birgi, la loro seconda casa: «Ai nostri figli facciamo capire sin d'ora che quello che realmente conta nella vita non sono il successo, i soldi, la bellezza, il piacere, ma stare uniti a Cristo, unica fonte della gioia e della serenità. Ai futuri genitori? Consigliamo di non avere paura di abbandonarsi a Dio e a Maria, perché il Signore ci ama più di quanto possiamo immaginare e per noi vuole sempre il meglio».





## l'iniziativa

Nel capoluogo lombardo dibattiti e celebrazioni dal 30 maggio al 3 giugno

## «La famiglia: il lavoro e la festa» A Milano l'Incontro mondiale col Papa

**D**a quando l'Onu ha proclamato il 1994 "Anno internazionale della famiglia", ogni anno il 15 maggio si celebra in tutto il mondo una giornata dedicata proprio alla famiglia. In Italia essa è a cura del Forum delle associazioni familiari. Quest'anno, sono previste diverse manifestazioni sul tema

"La Famiglia: il lavoro e la festa", lo stesso scelto dal Papa per l'Incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano dall'1 al 3 giugno, preceduto da un convegno internazionale. Gli incontri mondiali del Papa con le famiglie sono legati all'iniziativa dell'Onu: il primo si svolse a Roma proprio nel 1994 e Giovanni Paolo II lo volle appunto in relazione a quella iniziativa. Nell'occasione il Papa invitò le famiglie a Roma e scrisse la "Lettera alle famiglie" nella quale, dopo aver ricordato il valore di questa comunità in tutte



le culture, religioni e popoli, affermava: «L'iniziativa mette in luce quanto la questione familiare sia fondamentale per gli Stati che sono membri dell'Onu. Se la Chiesa desidera prendervi parte, lo fa perché essa stessa è stata inviata da Cristo a "tutte le nazioni" (Mt 28,19)». Il tema scelto quest'anno privilegia la famiglia come luogo dove si imparano e si vivono i valori relazionali più importanti: l'amore, la solidarietà, la gratuità, il dono, il perdono, la cura reciproca fra gli sposi e fra le generazioni. Ha scritto Papa Benedetto XVI: «Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa». Maggiori informazioni sull'incontro in [www.family2012.com](http://www.family2012.com).

## FLASH

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Giulia Adamo a Marsala, Felice Errante a Castelvetro

**L'**onorevole Giulia Adamo è il nuovo sindaco di Marsala, una delle due città della Diocesi dove si votava nel turno di ballottaggio. La Adamo ha battuto Salvatore Ombra, già presidente dell'Airgest. La partita era aperta anche a Castelvetro. A vincere è stato l'avvocato Felice Errante, vice sindaco dell'uscente Gianni Pompeo. Errante ha avuto la meglio sul medico Giovanni Lo Sciuto. Ai due neo sindaci sono pervenuti gli auguri di buon lavoro da parte del Vescovo.

### PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Dal 28 luglio a San Pietroburgo e Mosca

**A**desioni aperte per partecipare al pellegrinaggio diocesano che si terrà dal 28 luglio al 4 agosto a San Pietroburgo e Mosca. Tra le tappe la visita alla residenza imperiale di Peterhof (Petrodvorec), gioiello dell'arte russa, all'Hermitage di San Pietroburgo, il museo più imponente in Russia. In programma anche l'escursione a Sergiev Posad (Zagorsk), centro religioso ortodosso russo di grande bellezza e suggestione e la visita alla Cattedrale di San Salvatore. La quota di partecipazione è di 1.489 euro a persona. Informazioni e adesioni: 0923902755, 3939578923 (don Franco Caruso).

### l'organo in Diocesi



## Iniziative e confronti ogni tre mesi Così l'impegno della Commissione

**L**a Commissione diocesana per la famiglia (nella foto durante l'ultima riunione) è un organismo collegiale istituito dal 1993 in ossequio alle indicazioni espresse nel Direttorio nazionale di Pastorale familiare. È composta da dieci coppie provenienti dalle diverse foranie della Diocesi; è coordinata da una coppia e, sul piano spirituale, direttamente dal Vescovo. La Commissione si riunisce con una periodicità trimestrale in modalità itinerante, incontrando in ogni occasione

anche i parroci delle parrocchie visitate. Tre sono le linee d'azione. La prima riguarda l'analisi della documentazione elaborata dal Papa e dagli organismi della Santa Sede che si occupano della famiglia, con una speciale attenzione sugli orientamenti pastorali decennali della Conferenza Episcopale Italiana. La seconda linea di azione è volta ad esprimere indicazioni specifiche per i cammini di fede dei fidanzati, la preparazione prossima al matrimonio, i gruppi famiglia e, tematica di scot-

tante attualità nel tempo odierno, anche le famiglie in difficoltà ed in crisi. Terza modalità, altrettanto importante, è quella volta ad organizzare momenti di incontro con le famiglie. Ricordiamo la "Festa della famiglia" celebrata lo scorso novembre, giornata di fraternità tra le famiglie; all'inizio della Quaresima gli esercizi spirituali per coppie e famiglie, due giorni di approfondimento spirituale collegati alle tematiche del Piano pastorale diocesano. Infine, a luglio lo stage di formazione per operatori al servizio della famiglia, incontro volto a sviluppare gli ambiti esperienziali della vita di coppia e di famiglia attraverso le meditazioni ed i contributi di specialisti del settore, in buona parte segnalati dall'Ufficio nazionale di Pastorale Familiare. (Giuseppe e Giusy Lo Grasso)

## Fotocronache

### MARSALA

Tremila fedeli alla festa della Madonna di Fatima al Santuario di Birgi

**T**remila fedeli (*nella foto grande*) provenienti dalle diocesi di Mazara del Vallo, Agrigento, Trapani e Palermo hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo (*nella foto in basso con padre Enzo Vitale, don Antonino Gucciardi e don Michelangelo Bruccoleri*) al Santuario Nostra Signora di Fatima di contrada Birgi a Marsala (nei pressi dell'aeroporto), nella giornata *clou* dei festeggiamenti dedicati alla Madonna. La celebrazione si è tenuta nello spiazzale antistante il Santuario dove hanno trovato posto la maggior parte dei fedeli. Tra questi anche un gruppo di sordomuti che hanno potuto seguire la messa grazie a due operatrici Lis (*nella foto a destra*). Tra i pullman arrivati a Marsala anche quelli provenienti da Porto Empedocle, Sciacca, Palermo e Trapani. Al termine della santa messa, il Vescovo ha letto l'atto di affidamento alla Madonna dell'intera Diocesi di Mazara del Vallo. La statua della Madonna di Fatima, al tramonto, è stata portata in processione dentro il Santuario dove è stata nuovamente sistemata nella nicchia a destra dell'altare.





# 63<sup>a</sup> SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

Mazara del Vallo

Villa Favorita, Marsala - 27/31 Agosto 2012

*L'Anno liturgico: pellegrini nel tempo.  
Itinerario educativo alla sequela di Cristo*

[www.63settimanaliturgica.it](http://www.63settimanaliturgica.it)

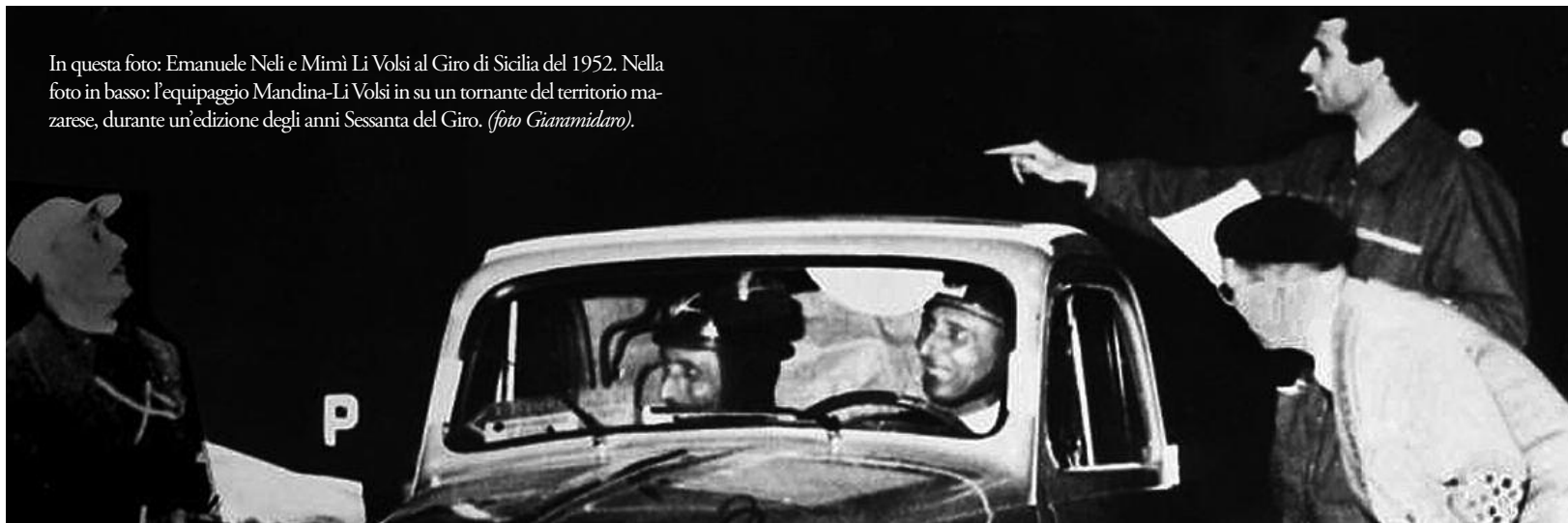




## Memorie

# Il passaggio da Mazara del Vallo, Campobello e Castelvetro. Poi, nel 1958, dopo una tragedia, la gara divenne di regolarità Il cavaliere Rosario Mandina al volante della 1100 Sport Quando il Giro di Sicilia degli anni '50 regalava emozioni

In questa foto: Emanuele Neli e Mimì Li Volsi al Giro di Sicilia del 1952. Nella foto in basso: l'equipaggio Mandina-Li Volsi in un tornante del territorio mazarese, durante un'edizione degli anni Sessanta del Giro. (foto Giaramidaro).



di Nino Giaramidaro

Il rombo scendeva dalla via Marsala, diventava intensissimo sulla via Roma, sino alla *staccata* di Porta Palermo. Curva a 90 gradi che Gigi Villorosi affrontava agitando le braccia alte per salutare il battimani subito disperso dall'accelerata feroce di seconda. L'agente Barba, reggendo la sua bicicletta, ritentava di riportare l'arcuato assemblamento nei limiti di sicurezza. Si aspettava Taruffi, e Bracco Giovanni – che la leggenda diceva corresse con un fiasco accanto al cambio – Biondetti, Castellotti, i nobili palermitani Pottino e Bordonaro, i fratelli Marzotto. Soprattutto il cavaliere Rosario Mandina con Mimì Li Volsi sulla fiammante Fiat 1100 S numero 343. Il turno voleva che il primo cambio al volante avvenisse dopo circa 150 chilometri di corsa, proprio all'ingresso di Mazara del Vallo. Tutti gli amici del cavaliere erano radunati in piazza Mokarta, e lui – come un divo su un trono affusolato e velocissimo – passava audacemente al volante, provocando quasi una sommossa. Mimì Li Volsi, conoscitore di motori e strade, ma soprattutto di uomini, si rimetteva allo sterzo prima della “S” in discesa del passaggio a livello di Campobello, scenario di un drammatico incidente. Il Giro di Sicilia da Campobello “filava” lungo la via Garibaldi, si piegava a sinistra sulla via Roma, affrontava la “curva dell’Orologio” e poi gas verso Castelvetro. Una grande festa incontenibile e notturna a Campobello come negli altri paesi dell'itinerario di 1.088 chilometri. Sul corso Garibaldi – continuazione della statale 115 Sud Occidentale Sicula – scintillavano luci di bar e circoli, sedie sociali lungo il margine del marciapiedi col compito di sopraelevare, botti di gazzose e l'inebriante odore di benzina, olio di ricino propriamente usato; qualcuno gettava segatura sulle “perdite” scure di motori già sofferenti. A Castel-

vetrano c'era una babele di parlate e tifoserie schierate, arrampicate, prorompente dai balconi: gente venuta da Salemi, Partanna, Santa Ninfa, anche da Gibellina e Salaparuta. Con una numerosissima schiera di arcitifosi che voleva vedere passare “Batassano”, in lingua Baldassare Taormina, ancora su Lancia Aprilia. E c'erano anche i cronometri privati per calcolare una rivalità triangolare e muta Mazara del Vallo – Castelvetro – Ribera: le coppie Mandina-Li Volsi su Fiat 1100 S, Taormina-Toia su Lancia Aprilia, e “Fofò Ganettu” (Alfonso Vella) -Confarelli su 1100 Sport ci mettevano qualcosa di personale. 1950, decimo Giro, 184 partiti 88 arrivati, i primi – i fratelli Bornigia su Alfa Romeo 6C 2500 – dopo 12 ore 26 minuti e 33 secondi. Mandina-Li Volsi 17esimi assoluti, settimi nella classe 751-1100cc; Taormina-Toia 28esimi, quarti nella categoria oltre 1500; Vella-Confarelli non classificati. Una sfida che continua fra aneddoti memorabili, cambi di auto e di equipaggi, con velocità e rischi che algebricamente salgono. La corsa si infilava nel buio verso Menfi e i suoi “tornanti” accidentati della SS 115, sui quali si sarebbe arrestata l'ultima corsa del mitico Tazio Nuvolari che, da Partinico, andava a tentoni nella notte. “Nivola” era stato fermato da un corto cir-

cuito che gli aveva spento i fari. A metà dei Cinquanta passano Taormina-Tacci (grande meccanico di Sciacca) su Alfa Romeo, sulla 500 mazarese salgono i fratelli Neli (Emanuele) e Mimì Li Volsi, il ribere Vella continua sulla sua bellissima Fiat 1100 Sport. A Mazara del Vallo si racconta di strade dell'“accorcio” imboccate da corridori, a tutta birra sino a che la strada “finiva”. Di Bracco trascinato dal sottosterzo dentro la tabaccheria di via Diaz, che scende e chiede un pacchetto di Giubek alla terrorizzata tabaccaia. Poi, alle Mille Miglia il barone Alfonso De Portago con la sua Ferrari esce di strada per una foratura e piomba sulla folla. Muoiono lui, il compagno e dieci spettatori, cinque dei quali bambini. E' finita. Nel '58 il Giro diventa di “regolarità”. Rimane nella memoria l'odore del ricino bruciato, il rombo delle “doppiette” sottocurva, una folla di piloti – Cabianca, Collins, Musso, Ascari, Taruffi, Maria Teresa De Filippis – i bellissimi nomi delle auto scandite da un “Geloso” mimetizzato - Cisitalia, Sanguellini, Dyna Panard, Maserati, Osca - l'agente Barba con la sua inseparabile bicicletta. E il cavaliere Mandina “in borghese”, nel suo vestito elegante e chiaro, le scarpe bicolore e la “sponza” di gelsomini in mano.



## Letestimonianze

# Si è svolto il primo dei tre pellegrinaggi annuali nella cittadina francese meta di migliaia di fedeli provenienti da tutto il mondo Sul "treno bianco" in viaggio da Palermo sino a Lourdes Con l'Unitalsi al servizio delle membra sofferenti di Cristo

di don Davide Chirco

**A**gli inizi di maggio si è svolto il primo dei tre pellegrinaggi annuali a Lourdes, in Francia, organizzati dalla sezione "Sicilia Occidentale" dell'associazione Unitalsi. Alcuni soci della Diocesi di Mazara del Vallo hanno partecipato partendo da Palermo col "treno bianco", mentre altri hanno raggiunto la cittadina francese in aereo, tutti quanti guidati dalla presidente Angela Alagna. Prestando il proprio servizio ai fratelli ammalati, che in gran numero annualmente si recano alla grotta di Massabielle (dove nel febbraio 1858 la Vergine Maria apparve alla giovane Bernardette Soubirous) i soci volontari hanno vissuto una vera e propria esperienza di "Chiesa in cammino", al servizio delle membra sofferenti di Cristo. In questo senso il pellegrinaggio acquisisce uno spessore singolare perché unisce la visita ai luoghi della fede con l'esperienza reale della fraternità nel servizio dei piccoli. L'Unitalsi, infatti, permette agli ammalati pellegrini di ricevere tutte le cure e le attenzioni possibili facendo loro vivere una bella esperienza di preghiera e di amore, prime "medicine" indispensabili, e contemporaneamente, così facendo, permette anche ai volontari di vivere concretamente la diaconia della carità sull'esempio del Signore Gesù. Quest'anno il pellegrinaggio è stato guidato dal vescovo di Cefalù, monsignor Vincenzo Manzella che, con le



sue meditazioni centrate sul tema annuale "Preghere il rosario con Bernardette", ha scandito spiritualmente le giornate. In una sua omelia il Vescovo si è rivolto con queste parole ai volontari: «È grazie alla vostra carità operosa che si realizza tutto ciò! Avete sacrificato qualcosa per poter prestare servizio a Lourdes e molti di voi vivono persino qui le proprie ferie lavorative. Non lo fareste se non vi spingesse l'amore per Cristo presente nei fratelli più deboli». E ha aggiunto: «Il vero pellegrinaggio inizia quando termina. Solo allora scopriremo i tesori di grazia che questi giorni ci hanno donato».



Nella foto d'apertura: la celebrazione della santa messa presieduta dal Vescovo di Cefalù, monsignor Vincenzo Manzella, nella grotta di Massabielle a Lourdes. Qui sopra: il diacono don Davide Chirco insieme a monsignor Manzella.

## Nei luoghi dove vissero Chiara, Francesco e Rita, figli della stessa terra e dello stesso Padre, esempi di amore fraterno Quel cammino spirituale ad Assisi col Servizio diocesano IRC

«**C**he giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi si perde o rovina se stesso?» (Lc 9,25). Nel cammino di crescita individuale ci si trova spesso dinanzi delle scelte, delle decisioni e delle domande per le quali la risposta arriverà soltanto al termine del percorso. Troppe volte dimentichiamo il valore del dono ricevuto e dell'immensa possibilità che ci viene offerta, abbandonando i nostri più intimi desideri per inseguire un abbaglio temporaneo. In questa incertezza e debolezza, tipicamente umana, si inseriscono le vite di tre figure, capaci di mostrare con immensa semplicità la luminosità della fede. Chiara, Francesco e Rita: figli della stessa terra e dello stesso Padre, esempi tangibili di amore fraterno e di purezza d'animo. Ripercorrere i loro passi, le azioni, le paure vinte e superate dall'immensa fiducia in colui

che ha dato loro la forza di amare la vita e il creato. Ripercorrere con umiltà le orme che dopo secoli riescono ancora ad indicare il cammino verso Dio. Tre persone, entrati nelle no-



stre vite con la dolcezza e la delicatezza dei luoghi in cui hanno trovato la propria vocazione. Ringraziamo Dio per aver permesso ai nostri cuori di aver potuto anche solo sfiorare

l'esistenza di tre dei suoi figli, lo ringraziamo per il cammino spirituale compiuto ad Assisi (nella foto uno scorcio) e per aver posto sulla nostra strada colei che lo ha concretamente reso possibile, la segretaria dell'Ufficio diocesano IRC. Con la speranza di riuscire a comunicare la luce che brillava negli occhi dei frati e delle sorelle che ci hanno accolti e il sorriso, felice e gioioso di chi ama la vita, non dimenticheremo sicuramente l'insegnamento e l'umiltà di tre persone consapevoli della presenza di Dio e del suo amore. Inizieremo sicuramente un nuovo cammino, portando nel cuore le ultime parole di Chiara: «Va' sicura e in pace anima mia benedetta. Colui che t'ha creato e santificato, ti ha amato sempre teneramente, come la madre ama il suo figliolo piccolino. E tu, Signore, sii benedetto perché mi hai creato». (anna foggia)